

## EDIFICI STORICI IN ABBANDONO



L'ingresso di Palazzo Santa Chiara, ex sede della Questura, in via Pia. Nascerà qui la nuova biblioteca savonese?

## &gt;&gt; IL PROGETTO

IPS AL LAVORO PER STUDIARE IL TRASLOCO  
LA BIBLIOTECA DA MONTURBANO A VIA PIA

... I TECNICI dell'azienda "Ips" (Insediamenti produttivi savonesi) stanno lavorando da mesi alla progettazione di un piano di fattibilità per il trasloco della biblioteca di Monturbano nell'ex questura di Savona. Anche prima dell'ipotesi che il Demanio cedesse il palazzo al Comune, il sindaco Federico Berruti credeva nella possibilità di un'acquisizione comunale e per questo ha affidato mesi fa il progetto alla società Ips che sta studiando costi e difficoltà dell'operazione.

«Io stesso sono già stato a Roma varie volte per parlare con i vertici del Demanio della possibilità che il Comune prenda in gestione l'ex questura, ovviamente dietro il pagamento di un canone - dice Berruti - possibilità finora non concretizzata per vari motivi, anche e soprattutto di natura economica, ma è chiaro che se ora venisse fuori che il Demanio ci può cederci gratis il palazzo, allora il sogno di metterci la biblioteca non sarebbe poi così difficile da realizzare».

## WELFARE

NUOVI POVERI  
IN CRESCITA  
E ALLARME

SI È svolto ieri in Comune un vertice tra il sindaco e l'amministratore delegato di "Opere Sociali Servizi" Laura Genco (nominata dalla parte privata, il consorzio Cress). «Abbiamo fatto il punto sul welfare savonese e ho chiarito quanto tengo a dare risposte adeguate al "sociale" savonese in questa fase di sempre maggiore difficoltà per tante famiglie - ha poi commentato Berruti - e per dare risposte penso che una struttura come quella di Opere Sociali Servizi, braccio operativo delle Opere Sociali, possa essere lo strumento ideale. A questo proposito l'incontro di oggi (ieri, ndr) è solo il primo di una serie che faremo con i nuovi vertici della società per fare un ragionamento a tutto campo sul settore e pianificare contromisure. Il dato di partenza è che oggi mense e rette scolastiche ma anche assistenza anziani, emergenza casa, emergenza lavoro sono problemi che non riguardano più solo le cosiddette fasce deboli ma una fetta sempre crescente di società che arriva fino al ceto medio. Io come sindaco e Opere Sociali Servizi come azienda operativa lo abbiamo constatato in quei ultimi mesi quanto si faccia sentire la crisi. In Comune c'è un boom di savonesi che hanno perso il lavoro o hanno problemi a pagare l'affitto e vengono a chiedere aiuto. Ma per esempio ho appreso oggi del fenomeno nuovo, e inquietante, di chi chiede la revoca delle assegnazioni dei posti nelle case di riposo per difficoltà a fare fronte alle rette. Sono campanelli d'allarme della crisi che ci impongono una riflessione e soluzioni nuove da mettere in campo. Il modello di welfare va aggiornato e non possiamo più puntare solo sugli assistenti sociali del Comune, il cui lavoro peraltro è prezioso e fondamentale, per dare risposte a quella società che è in crisi su mille fronti e non sa a chi rivolgersi».

## «Dateci palazzo Santa Chiara»

Il sindaco Berruti spera di sfruttare il decreto Calderoli in materia di beni demaniali

**SAVONA.** Nell'amelico dubbio su cosa fare dell'ex sede della Questura di via Pia (Palazzo Santa Chiara) - un albergo privato? un nuovo edificio pubblico? - la soluzione potrebbe riguardare l'opzione "pubblica" e arrivare grazie ad un recente decreto sul federalismo fiscale. C'è infatti una norma approvata a dicembre dal ministro Calderoli che prevede il cosiddetto federalismo demaniale attraverso cui si rivoluzionerebbe la gestione di tanti beni immobiliari di proprietà del Demanio di cui oggi nessuno si occupa. Palazzo Santa Chiara è uno di questi e infatti giace da anni desolatamente vuoto in attesa che qualcuno si faccia avanti per utilizzarlo. In passato ci aveva messo gli occhi l'Autorità portuale di Savona per farne la sua nuova sede ma poi l'ipotesi tramontò. E sono tramontati - almeno per ora - i vari interessanti da parte di privati che si sono fatti avanti per proporre soluzioni imprenditoriali di varia natura: di recente per esempio una cordata ha proposto di farci nascere un albergo a cinque stelle, idea bellissima ma di dif-

ficile attuazione.

Ma adesso, appunto, la svolta potrebbe arrivare dall'input federalista del ministro leghista che forse ha servito un asso al Comune di Savona. La sostanza è che Palazzo Sisto spera di entrare in possesso di Palazzo Santa Chiara senza pagarlo un euro e potendone fare una propria sede periferica. Il decreto prevede che i beni demaniali non sfruttati vengano trasferiti senza oneri (gratis) agli enti locali competenti affinché li sfruttino. «Per fare un esempio concreto una caserma dismessa, attraverso una variante urbanistica, potrà quintuplicare o persino decuplicare il suo valore diventando magari un albergo, una scuola o un impianto polifunzionale» ha spiegato il ministro Calderoli illustrando i contenuti della sua manovra.

Resta da capire se un bene come Palazzo Santa Chiara, tra l'altro vincolato dalla Sovrintendenza per il valore architettonico e storico, potrà rientrare in questa operazione.

«Se così fosse, di sicuro noi le idee le abbiamo molto chiare sul da farsi - ha



Il sindaco Federico Berruti

detto il sindaco Federico Berruti - il nostro progetto infatti è, non da oggi, quello di trasferire in via Pia la biblioteca di Monturbano e così farne un centro pulsante della vita culturale della città. È un progetto a cui noi come Comune abbiamo già dato corso a prescindere dal decreto di Calderoli e infatti l'Ips sta portando avanti un pro-

getto di fattibilità che chiarisca se in quella struttura è compatibile o no una biblioteca. Il responso dobbiamo ancora averlo ma nell'attesa, attraverso i nostri uffici, e grazie all'intuizione del direttore generale Filippini che se n'è accorto, stiamo già valutando se gli effetti del provvedimento ministeriale sui beni demaniali possono valere per l'ex sede della Questura. È chiaro che se il Comune potesse ricevere senza spese la disponibilità del palazzo ogni ragionamento su come sfruttarlo sarebbe accelerato. Finora siamo rimasti bloccati anche per la difficoltà di valutare un accordo economico con il Demanio oltre che per il resto. Questione di giorni e sapremo qualcosa di più. In generale credo che se la biblioteca finisce lì la città ne avrebbe un enorme beneficio da vari punti di vista».

Il limite di questo "sogno" sta nel fatto che il decreto approvato a fine dicembre non ha ancora fatto chiarezza sul patrimonio demaniale coinvolto in questo eventuale passaggio di proprietà e quello escluso. È chiaro che un conto sono i beni realmente abbandona-

nati e in disuso, un altro quelli semplicemente vuoti ma di valore come Palazzo Santa Chiara per cui il Demanio negli ultimi anni ha speso tra l'altro un sacco di soldi per ristrutturarlo e dargli un futuro "commerciale". Soldi che adesso difficilmente accetterà di perdere senza una qualche buonuscita.

Per ora i beni sicuri di poter cambiare padrone sono quelli del demanio marittimo (spiagge, porti), idrico (fiumi, laghi), militare dismesso (caserme), gli aeroporti di interesse regionale, le miniere e i fabbricati statali.

L'articolo 4 include però nella lista anche i "beni assoggettati a vincolo storico, artistico e ambientale che non abbiano rilevanza nazionale". E su questo punto che Savona vuole giocare la sua partita. Ma c'è un "ma": il ministero ha anche precisato che «i monumenti rimarranno gestiti dallo Stato». Resta da capire quali sono i monumenti: la Reggia di Caserta ovviamente sì (è demaniale) ma palazzo S. Chiara?

**DARIO FRECCERO**  
freccero@ilsecoloxix.it



NAIN MISTO SETA  
PERSIA CM 140 X 90  
EURO 150

ULTIMI GIORNI  
AFFRETTATEVI

ESCLUSIVI  
PATCHWORK ANTICHI  
IN VARIE MISURE

GALLERIA MICHELANGELO  
ALASSIO

5000 TAPPETI ORIENTALI DI NUOVA ED ANTICA MANIFATTURA  
MOBILI E DIPINTI DAL '700 AL '900  
PORCELLANE, AVORI, ICONE E TANTO ALTRO  
SU 500 MQ DI ESPOSIZIONE

Orario: 9,30-12,30/15,30-19,30  
Domenica orario continuato 9,30-19,30 Lunedì chiuso  
ALASSIO  
VIA VITTORIO VENETO, 142  
(BUDELLO)  
TEL. 0182 643245 - CELL. 347 4727705

SVUOTA TUTTO  
CON VERI SCONTI  
FINO AL 70%

PREZZI INCREDIBILI  
NON I SOLITI SCONTI!

DOPO 40 ANNI CHIUDE



ERNESTO TRECCANI  
OLIO SU TELA



ARMADIO  
EPOCA 700



BELUCISTAN  
EURO 50



HERATI EXTRA FINE  
CM 300 X 200  
EURO 890



KAZAK EXTRA FINE  
CM 200 X 150  
EURO 450



KHAIBER AFGANISTAN  
CM 200 X 120 C.A.  
EURO 150